

**Tecnologia** L'invenzione di una azienda di under 40 nata dentro un garage, che oggi vende in tutta Europa

# L'avatar che prova per te i vestiti

Da Prato, l'ultima frontiera: davanti a una vetrina, e vedi come stai

PRATO — Si può vivere con le tecnologie emozionali, gli avatar, gli ologrammi, i fantasmi digitali? Certo che sì. E si può anche inventare un bel business, due milioni di euro l'anno (con trend in continua crescita), esportare tecnologia in tutta Europa e inventarsi un lavoro creativo, hi-tech e affascinante.

Lo hanno fatto a Prato due ex ragazzi da «garage» (alla Silicon Valley, per intenderci) che durante gli studi hanno creato TelNet, una società hi-tech, e hanno iniziato a produrre i loro sogni. O meglio a rendere reale l'ipotetico e quel segmento di tecnologia, una delle ultime novità nell'universo dei bit, chiamato «augmented reality», realtà aumentata, ovvero la proiezione del virtuale nel mondo reale. In altre parole, grazie a speciali visori, occhiali ma anche smartphone di uso comune, come l'iPhone per esempio, è possibile vedere cose invisibili o addirittura andare indietro nel tempo e osservare Palazzo Vecchio come è oggi e come era al tempo di Lorenzo.

Ma Daniele Luchi e Marco Valori Ventura sono andati



## Hi-tech

A sinistra, la vetrina prova vestiti. A destra, in basso, Daniele Luchi e Marco Valori Ventura



al di là delle visioni e le loro attività oniriche, i loro progetti, si sono trasformati in sistemi di vendita. Come le installazioni di vetrine di negozi interattive nelle quali appaiono ologrammi e avatar di se stessi capaci di indossare vestiti in tempo reale, provare quel capo d'abbigliamento, vedere «dal vivo» i vari colori di tessuti. O «semplicemente» richiamare il cliente e rispondere alle sue domande. Che abbia uno sguardo rivolto al tessile e all'abbigliamento, l'azienda

## Realtà e oltre

Il progetto sfrutta la «augmented reality», basta un semplice iPhone

## La rassegna

Al Lubec di Lucca sarà presentata la loro «bacheca olografica»

delle tecnologie emozionali, non è un caso: il Dna arriva da Prato, e la «storia di quella gente», si è impressa come un imprinting nella progettazione dei «ragazzi» di TelNet, una decina di persone tutte under quaranta. «Studiamo e produciamo soluzioni tecnologiche molto avanzate — spiega Daniele Luchi — che secondo noi rivoluzioneranno il modo anche di fare commercio. Pensate alla scena del film di Steven Spielberg «Minority Report», nella quale Tom Cru-

se indossa guanti speciali e manipola immagini in schermi semi-trasparenti e fluttuanti nell'aria. Era il 2002 e pareva fantascienza: invece sono già disponibili soluzioni tecnologiche che consentono di fare la stessa cosa, ma ormai senza più bisogno di guanti. Si può immaginare quali e quante possono essere le applicazioni di sistemi del genere. Stesso discorso per gli espositori olografici e tridimensionali o per gli assistenti virtuali». Che non sono solo entità virtuali ma

persino emozionali, cioè sistemi dotati di un barlume d'intelligenza artificiale capaci di capire lo stato d'animo della persona e in questo caso dell'acquirente.

La pratese TelNet è stata invitata a Lubec, la rassegna internazionale di tecnologie e Beni culturali che si svolge dal 18 al 20 ottobre a Lucca. «Tecnologia, creatività ed emozioni sono in stretta sinergia — spiega Francesca Velani, direttore di Lubec e vicepresidente Promo Pa Fondazione — Questo grazie anche al potenziamento esponenziale delle opportunità che la tecnologia ci offre. Oggi riusciamo a produrre vere e proprie full immersion emozionali nella storia, nei luoghi e nelle opere».

Alla rassegna lucchese sarà presentato un espositore olografico, strumento per poter visualizzare contenuti tridimensionali che fluttuano nell'aria all'interno di una teca di vetro, come ad esempio ricostruzioni storiche di edifici, particolari di un restauro ed animazioni attrattive per il pubblico.

**Marco Gasperetti**  
mgasperetti@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA